

Voci e
reazioniGiù le mani
dall'informazione**Vincenzo Vita**

«Vedo con dolore una cecità senza precedenti senza possibilità di perdono. La posta in gioco è altissima e riguarda tutti noi. È una battaglia che non ha colore di partito»

**Giuseppe Giulietti**

«La giornata di ieri rischia di passare alla storia come una giornata nera per l'informazione, o la giornata del grande bavaglio anche per colpa dei tagli»

**Stefano Menichini**

«Se c'è uno sconfitto in questa storia quello è il presidente della Camera, Gianfranco Fini che aveva avuto ben altre garanzie da Tremonti davanti a noi direttori»

→ **Attacco frontale** ai programmi di approfondimento. Giornalisti in rivolta a viale Mazzini

→ **Bersani:** «Da rivedere, si toccano i profili di libertà». Spallata del Cavaliere alla par condicio

Elezioni, bavaglio alla Rai

Il premier: «Solo un pollaio»



Lucia Annunziata e Michele Santoro

«Pollai catodici da sostituire con tribune elettorali». Così il capo del governo e di Mediaset. Che silenzia la televisione pubblica prima del voto regionale. L'allarme del Pd, la rabbia dei giornalisti. Tegola sulla Rai. Oggi Cda.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

«In Italia siamo sempre in par condicio, allora cosa mandiamo in onda? Le "pecorelle dell'intervallo anni 60?": Michele Santoro, Lucia Annunziata, Giovanni Floris e altri conduttori, Milena Gabanelli, Iacona e Vianello, accorsi alla Federazione della Stampa, hanno chiesto ai vertici Rai di essere ricevuti oggi nel Cda e fermare in 48 ore il nuovo regolamento sulla par condicio, contro il quale l'Usigrai ha indetto uno sciopero. In un colpo tolti di mezzo dalla Rai i programmi di approfondimento odiati dal premier: *Annozero*, *Ballarò*, *In Mezz'ora*, per dire i più ascoltati. Nel mese prima delle elezioni non potranno parlare di politica, né ospitare politici. Unica possibilità: ridursi a contenitori per le Tribune elettorali e, se vogliono, spostare i loro programmi in altri giorni a patto che «parlino d'altro».

Per il segretario Pd, Bersani, la decisione della Vigilanza va rivista perché tocca profili di libertà». «Una decisione sciagurata, ne pensiamo tutto il male possibile» per Roberto Natale, presidente Fnsi che annuncia manifestazioni. Un «abuso di potere senza fondamento legale», per Santoro che dedica all'ingerenza della politica la puntata di oggi (titolo:

L'Era glaciale). Il regolamento è stato votato alle 23 di martedì dalla Commissione di Vigilanza con un blitz del Pd che ha colto al volo (previo via libera del premier) l'occasione offerta dal relatore, il radicale Beltrandi. Il Pd è uscito dall'aula ma il numero legale c'è stato, l'Udc s'è astenuto.

Sono i parlamentari a decidere format e ospiti di un programma? Addio autonomia del giornalista; (il calendario delle Tribune lo stila la Vigilanza). Una norma «ad alto rischio incostituzionale» per la libertà d'espressione, secondo Lucia Annunziata; la sua *In Mezz'ora* dovrebbe rispettarla da domenica: «Rifiuto trattative private, se resta questa norma non andrò in onda»; per Santoro è

Lucia Annunziata

«Se resta lo stop ai programmi, domenica non andrò in onda»

un'altra prova di conflitto d'interessi che avvantaggia Mediaset; per Floris è «bulimia della politica»; tutti spingono l'azienda a verificare le strade legali. Stesso bavaglio per Bruno Vespa, che giudica «grave l'azzeramento dei programmi d'informazione». La mannaia cade anche su *l'Ultima Parola* del leghista Paragone, e rinvia l'esordio di Belpietro.

BERLUSCONI E IL POLLAIO

Ma a fianco di Vespa durante la presentazione del suo ultimo libro, c'è Silvio Berlusconi che tuona: «La par condicio è da abolire, è una legge liberticida», e quindi è giusto far tace-